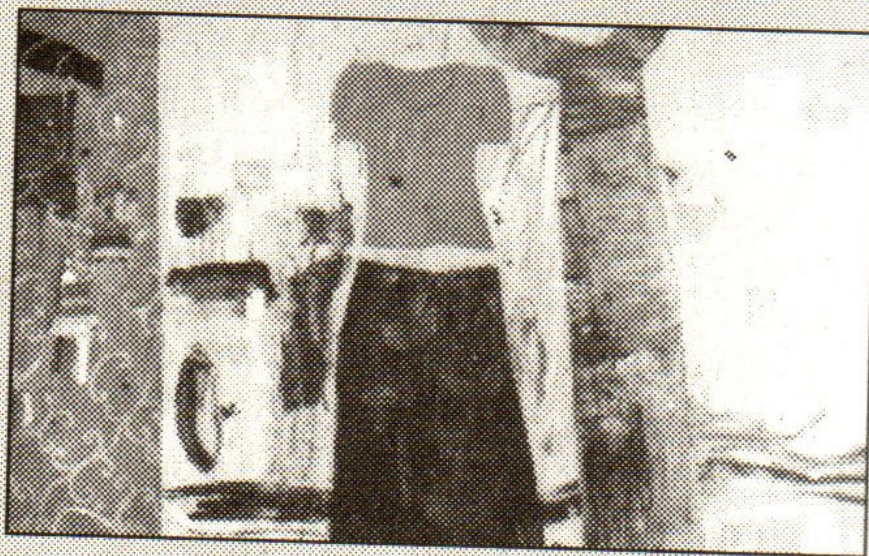


Le figure grottesche e deformate di Colagrossi



**Innaturalmente
acrilico su tela
di Angelo
Colagrossi
in mostra
alla Galleria
Edarcom
in via
Macedonia**

Curiosa contraddizione quella di molti artisti contemporanei: riscoprire la bussola della figura e del corpo e poi non riuscire a rappresentarli se non come presenze grottesche, diluite, o deformate. Ne offre conferma la mostra che la Galleria Edarcom di via Macedonia 12 dedica ad Angelo Colagrossi, un artista cresciuto alla scuola di Calabria ed Attardi. Una ventina di tele dipinte negli ultimi mesi e raccolte nella cornice di un titolo, *Caos e decorazioni*, che è già una chiave di lettura per interpretarne l'impianto e il messaggio. Il caos è il flusso continuo e indistinto di un mondo sagomato dalla tv come un flusso continuo di segnali scollegati senza storia e senza profondità. La decorazione è il paradosso cui Colagrossi fa ricorso per rendere estremo ed esorcizzare questo vuoto di senso, questa friabilità di valori: la pittura che torna a imboccare la strada del Liberty e dei suoi sfondi geometrici e floreali, accettando la superficie come unico e possibile campo espressivo, quinta di volti e corpi che galleggiano tra queste bande ricamate di colore, come fantasmi. Volti di donna che emergono non compiuti o intravisti tra colature, graffi, ferite inferte col pennello o il raschietto a trasmettere insoddisfazione e inquietudine. Merce in vetrina come il campionario di ciabattine di una delle tele più suggestive che chiude il percorso espositivo. (d.m.)